

Il convegno di Montecatini

Per le Regioni la DC sceglie l'ambiguità

L'affermazione che è necessaria una svolta nella politica costituzionale del partito contraddetta da forti riserve centralistiche

Il convegno di studio più mosso della DC in questi giorni scesi a Montecatini su «La Regione nella fase costitutiva» non ha certo risposto a tutti gli interrogativi impliciti nel tema ma non si può dire sia stato sottile ai nodi politici. Gli stessi interventi...

to modo qualesi hanno cercato di dire in proposito le varie sinistre. Dice Donat Cattin: «Il ritardo è dovuto all'impulso dello sviluppo spontaneo e quindi della programmazione indicativa. Per andare avanti bisogna cambiare non basta parlare di una pianificazione per programmi che potrebbe essere la giusta stapposizione dei programmi d'impresa cioè la politica di povertà rinuncia alla programmazione». Aggiunge Bassetti con le Regioni la programmazione deve mutare carattere. Essa diviene politica delle riforme e per fare le riforme le Regioni hanno scelto...

Vincoli

Affrontato sotto vari angoli visuali il tema del rapporto Stato Regioni è risultato in buona sostanza dominante. Quanto e quale potere ed entro quale tempo? Colombo ha avuto l'aria di proclamare qualcosa di coraggiosissimo quando ha detto che bisogna trasferire sollecitamente alle Regioni le competenze fissate dall'art. 117 della Costituzione. Ma il convegno di Montecatini aveva investito una tematica più avanzata di cui Colombo ha mostrato...

Pressioni

Questo ci sembra il succo della concezione proposta e variamente accolta al convegno di Montecatini. Anche il massiccio schieramento antiprogressista intervenuto nel dibattito non ha voluto o saputo misurarsi in via concettuale con questa visione revisionistica. Vi sono stati addirittura «concetti anti-aggiunta» di procedura amministrativa, rifiuto della visione garantistica del regionalismo, piena attuazione del dettato costituzionale, partecipazione come metodo istituzionale e così via. Ma ecco che richiamando ragioni di differenzialità consistenza oggettiva (gli squilibri fra Nord e Sud, gli impegni e le dimensioni economiche sovranazionali) l'esigenza di assicurare unità ed equità agli strumenti giuridici e politici tramite i quali si garantisce la «egualianza» fra i cittadini, la bella dottrina è stata contaminata e contrappesa da cento cautele e richiami al «buonsenso», naturalmente, in chiave centralistica. Dopo il caso della politica agricola, il segretario della DC, Adolfo Galloni, ha detto che il segretario della DC Adolfo Galloni deve corrispondere l'affermazione di «un indirizzo sicuro affinché le scelte regionali non compromettano mai il quadro unitario del sistema» dietro cui sta l'esigenza di una nascondere tutto vi compresa la omogeneizzazione delle formule di maggioranza.

Particolarmente forte è stata la pressione centralistica in materia di programmazione. Un discorso sugli aspetti funzionali del rapporto Stato Regioni nella programmazione dovrebbe invece da una scelta «strategica» sul ruolo sui contenuti sugli obiettivi del piano tanto più che nessuno ha potuto nascondere che la fase del «libro dei sogni» non può essere ripetuta a lo-

Enzo Roggi

Le polemiche dopo il discorso di Colombo

LA DIREZIONE DELLA D.C. INVESTITA DAI CONTRASTI SULLA LINEA POLITICA

Galloni critica il discorso di Forlani e rilancia la questione della nuova maggioranza interna — Il problema dei rapporti con il PCI — I basisti affermano: l'anticomunismo cela «una riproposizione del tema dello strangolamento della legislatura»

A Longo la nuova tessera del PCI



Nel corso di un affettuoso e cordiale incontro nella sezione Ardeatina del PCI, il compagno Luigi Longo segretario generale del partito, ha rinnovato ieri sera la tessera del PCI per il '71. Quando Longo, accompagnato dal segretario della Federazione comunista romana Luigi Petroselli, è giunto, la sezione era già affollata di compagni, di lavoratori, donne e studenti.

La polemica sulla questione dei rapporti con i comunisti continua a svilupparsi in termini di allineamento del dipartimento. Ne sono investiti specificamente dopo il convegno di Montecatini — sopra i due problemi del lavoro parlamentare ed il processo di costituzione delle Regioni. Da parte delle forze di destra della coalizione governativa si fa eco sempre più di frequente ai vecchi fantasmi anticomunisti ed il Corriere della Sera nota allarmato che il PCI nella attuale fase politica «moltiplica le sue carte di realismo e di concretezza» (non è dunque l'invenzione relativa all'esistenza del testo di «inseverimento» dei comunisti all'interno del centro sinistrali a suscitare preoccupazioni).

Il quale insegue nostalgicamente il sogno di una disciplina quadripartita che di per sé permetterebbe una sorta di diritto di veto alle forze più reattive dell'evoluzione politica. I deputati DC non sono più mossi da un'eccezionale unità di intenti. Il leader di Colli Albani e i suoi colleghi di cui sono l'«anima» della maggioranza del governo della programmazione, richiama che — secondo il loro parere — si conta di porre un'altra tendenza: «si rifugia nel Parlamento come in una camera di compensazione degli interessi e delle scelte» e vede in questo quadro «l'ingresso in campo del PCI (anche nelle Regioni)».

Alla TV la seconda puntata sulla famiglia

I compiti della società verso la donna che lavora

Protagonisti i coniugi — La nuova concezione dei rapporti familiari — L'intervista di una operaia e il caso di una «vedova bianca» — Posta sotto accusa la disorganizzazione sociale — L'intervento della compagna Nilde Joffi — Una impostazione sbagliata

Il congresso nazionale del CIF

Per l'autonomia e il «dialogo» le donne cattoliche

«Ho cinque figli e pratica mente la mia giornata comincia dalle cinque del mattino per finire a mezzanotte. Ho una piccola attività di lavoro e devo trovarmi al lavoro e la devo trovare la mattina presto. E' un lavoro che è sempre pesante. Per me è una soddisfazione perché come donna mi sono creata un'autonomia e un'indipendenza familiare sociale».

Brandt a Roma il 23 novembre

Su invito del presidente del Consiglio on. Colombo il Cancelliere della Repubblica federale di Germania a Willy Brandt verrà a Roma in visita ufficiale dal 23 al 25 novembre.

Da giovedì le monete da 1000 lire

Da giovedì prossimo saranno messe in circolazione le monete da mille e cinquecento lire. Il nuovo corso delle monete sarà in vigore dal 1° dicembre.

Quando arriva il vaccino promesso dal ministro?

Foglio direttore. Le sarei grato se volesse pubblicare questa lettera indirizzata al ministro della Sanità anche perché mi sembra di interessare gentile.

Lettere all'Unità

Per chiarire la legge sul blocco dei fitti

Cari compagni su L'Unità del 15 ottobre scorso il compagno Lodovico ha detto al blocco del fitti che il blocco dei contratti per tutti gli inquilini che non superano i due milioni e mezzo di lire della complessiva locazione di un appartamento deve essere sciolto e detta la stessa cosa per i contratti ma è da dire che per il blocco dei fitti occorre avere un indice di affollamento da 0,75 in su.